Anno XXVIII — Martedì 9 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 241

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Sull'istruzione classica in Italia

III.

La storia politica e naturale, come pure i principii elementari della fisica, ben lungi da nuocere alla cultura classica, servirebbero anzi temperando opportunamente le aridità grammaticali, a dare una certa elasticità, vigoria e e morbidezza alla mente dei giovani: e così destandosi per tempo in essi lo spirito d'osservazione e l'abitudine di ordinarie e classificare le idee verrebbero con ciò preparati a ritrarre maggior frutto dagli studi classici che sarebbero, per così dire, il coronamento dell'edificio.

La storia nei primi anni dovrebbe insegnarsi per biografie, a larghi tratti, raggruppando i più importanti avvenimenti intorno agl'illustri personaggi che vi presero parte e facendovi op portune osservazioni morali quando si offra l'occasione; e ciò allo scopo di formare l'educazione dei giovani. Tanto la storia politica quanto la naturale se insegnate debitamente e con animati dialoghi fra il professore e gli scolari, contribuirebbero moltissimo a sviluppare il linguaggio e a coltivare il senso morale ed estetico dei giovani, al quale scopo devono convergere tutte le altre discipline.

In aggiunta alla storia, non sarebbe fuor di proposito un breve cenno delle nostre istituzioni, raffrontandole opportunamente colle greche e romane. In ogni modo in qualche classe del ginnasio si dovrebbe assegnare un posticino al nostro statuto, e alla spiegazione dei diritti e doveri dei cittadini.

Ciò tornerebbe d'altronde di vantaggio immediato a quei giovani che, finito il corso ginnasiale, volessero o dovessero interromperlo per abbracciare una professione, ove si richiedono siffatte cognizioni, del resto necessarie ad ogni cittadino. In una parola nell'atto che si studia il mondo antico, non si perda di vista il moderno.

Nessuno può mettere in dubbio l'opportunità d'introdurre nelle prime classi l'insegnamento della storia naturale che par proprio fatta per i fanciulli. Havvi forse uno studio più ameno, più dilettevole e nello stesso tempo più utile di questo? E perchè dunque attendere tanto prima di schiudere alla loro mente il gran libro della natura?

Essi sono naturalmente inclinati alla curiosità, ma di cose, non di astruserie grammaticali che sono per essi il letto di Procuste, quando non ne venga modificato il metodo.

Allo scopo di rendere più interessante e più pratico questo studio, si dovrebbe fissare di preferenza l'attenzione dei giovani sugli animali sulle piante e sui minerali più utili e più comuni, e far loro vedere qualcuno dei vantaggi che ne ritraggono le industrie, e ciò a fine di dettare per tempo negli animi giovanili idee pratiche e positive.

Tanto la storia politica quanto la naturale si dovrebbero collegare costantemente colla geografia, ed in generale disporre i vari rami d'istruzione in modo che s'aiutino e rincalzino a vicenda, seguendo quell'aureo detto di Cicerone: « Tutte le arti e le scienze sono strette quasi da un comune legame.»

Risponderemo ora ad un altro quesito: vale a dire se convenga dividere l'insegnamento per materia, affidando ciascuna ad un professore speciale.

Chi esercita un solo mestiere, ottiene ordinariamente frutti più soddisfacenti di chi ne esercita parecchi, e quindi l'utilità di tali riforme non sarebbe nemmeno da mettere in consulta.

Ad eccezione del ginnasio, questo sistema fu adottato in tutte le nostre scuole, e vi funziona egregiamente.

Tuttavia nelle prime classi sarebbe buona cosa il riunire in una sola mano alcune materie aventi maggiore affinità fra loro, come sarebbe il latino, l'italiano e forse anche la storia, e ciò per non confondere le menti ancor troppo tenere dei fanciulli con metodi diversi. Ma di mano in mano che essi crescono in età, si dovrebbe procedere gradatamente alla separazione, per modo che il passaggio dalle scuole elementari alle ginnasiali e da queste al liceo, non fosse un salto mortale. Nella IV^a e V^a p. e. si possono lasciare quattro oggetti (italiano, latino, greco e storia) allo stesso professore? Anche ammesso che egli sia sufficientemente versato in ogni singolo ramo d'istruzione, resta però sempre il dubbio se il suo metodo sia ugualmente buono per tutti. Dividendo invece l'insegnamento per materie, è più facile che il professore, il quale tratta lo stesso oggetto in più classi, ne perfezioni il metodo d'istruzione, e vi spieghi maggior zelo e interesse.

Nei nostri licei, noi volentieri vorremmo soppressa la filosofia per sostituirla al tedesco, ciò che servirebbe a compiere l'istruzione dei giovani che si danno agli studi classici, i quali in tal modo acquisterebbero un'educazione che maggiormente corrisponde alle esigenze moderne.

Nella patria di Kant, la filosofia è bandita dai licei, e solo in qualche parte della Germania sussiste ancora questo insegnamento nelle scuole secondarie, ma ristretto alla sola propedeutica e con un orario così limitato da potersi affidare o all'uno o all'altro dei professori, in aggiunta agli altri oggetti che essi v'insegnano. Difatti, essendo la filosofia uno studio superiore e per così dire la scienza delle scienze, si richiede grande maturità di mente e vasta e profonda coltura nelle altre discipline perchè la si possa trattare degnamente.

Il vero posto per la filosofia come per tutte le scienze superiori, è l'Università. Del resto una cultura più estesa e più soda negli studi classici e letterari, sarebbe senza dubbio da preferirsi a quel tanto di filosofia che si insegna e si può insegnare nei nostri licei.

V'è poi, e non siamo noi i primi a lamentarlo, una grandissima sproporzione fra lo stipendio che percepiscono i professori e le ore d'insegnamento cui vanno soggetti.

Nelle scuole tecniche, per esempio, vi ha forse proporzione fra il professore di calligrafia, lavoro più meccanico che di mente, e quello di lingua francese i quali percepiscono quasi lo stesso stipendio con un orario tanto diverso, non insegnando il primo che 6 ore la settimana e l'ultimo 14, senza computare la correzione dei compiti in tre classi? Questo quasi triplo valore che noi diamo alla calligrafia sopra la lingua francese, fa supporre che i professori di lingue straniere si trovino per le vie e che i calligrafi sieno rari come le mosche bianche.

Sarebbe quindi desiderabile che cessasse questa ingiusta sproporzione fra un professore del medesimo istituto e grado, e che la legge fissasse un orario eguale per tutti, e stabilisse un adeguato compenso per le ore eccessive assunte o dal professore ordinario della materia, o dagli eventuali supplenti.

Se nella IV^a e V^a classe del ginnasio non pare indiscretezza l'addossare 4 oggetti ad un solo professore, perchè non si potranno accumulare, ove occorra due materie in una sola mano nelle scuole tecniche e nel liceo, per formare un giusto orario, crescendo lo stipendio in proporzione dell'aumentato lavoro?

Tali modificazioni noi le suggeriamo perchè già adottate nelle scuole tedesche. Contro quelli poi che, per un falso sentimento d'amor patrio, ci tacciassero di troppa propensione ai sistemi germanici, noi risponderemo che la pianta della civiltà crebbe sempre rigogliosa in Italia, e sparse dovunque i suoi rami. E se per il concorso di malefiche circostanze questa pianta s'è un po' intristita da noi, perchè sdegneremo di risanarla e rinvigorirla innestandovi rami, cresciuti di sotto un altro cielo, ma sempre usciti dal nostro suolo?

Dopo tutto, se anche noi pigliamo qualche cosa dagli stranieri, prenderemo sempre meno di ciò che essi hanno tolto da noi.

Ego

IL FURTO
di più che tre milioni e mezzo

I telegrammi hanno già dato notizia dell'ingente furto operaio in danno del noto barone Hirsch da un mediatore alla Borsa di commercio.

Ecco ora qualche altro particolare. Il sig. Pingault, il mediatore arrestato, era un uomo di fiducia del barone Hirsch, che si trova attualmente nei suoi possedimenti di Moravia, il quale si occupava molto di speculazioni, un po' dappertutto, e specialmente alla Borsa di Commercio, ove trattava più specialmente zuccheri e farine.

Questo signore, conosciutissimo nel ceto commerciale, nel quale godeva una estesissima fiducia, vendeva, circa un anno fa, una considerevole partita di zucchero ad un droghiere all'ingrosso, il quale falliva il giorno precedente la resa della merce.

Erano circa quattrocento mila franchi che il Pingault veniva a perdere, ma egli, nella speranza che gli zuccheri rialzassero, si tenne senz'altro la merce.

Senonchè invece gli zuccheri scendevano ogni giorno più, e vi fu un momento in cui il Pingault veniva a perdere circa un milione.

Questo come antefatto.

Recentemente poi, il Pingault comprò dal barone Hirsch una partita di 130,000 sacchi di zucchero, che rivendette con 50 cent. per sacco di benefizio alla raffineria Say, ciò che costituiva per lui un guadagno di 65 mila franchi.

Ritirò il danaro e ne depositò due milioni alla Banca di Parigi: il resto in vari altri istituti di credito.

Ma venuto il giorno della scadenza degli effetti che egli doveva al barone Hirch, il Pingault non si fece vivo affatto.

Allora l'incaricato d'affari del barone si recò presso il mediatore per vedere di che si trattasse.

E n'ebbe in risposta un commovente racconto secondo il quale il Pingault sarebbe stato derubato da un suo parente dei 3 milioni e 600 mila franchi che egli doveva al barone; ma egli Pingault non aveva il coraggio di adire le vie legali contro quel suo parente; avrebbe rimborsato il barone.

— Andiamo, disse il rappresentante del barone, io vi sono amico; si aveva in voi la più grande fiducia; dite la verità, giustificatevi se siete ancora in tempo.

Inutile: egli era stato derubato e non avrebbe adito le vie legali contro quel suo parente.

Ma certe sentimentalità d'amicizia se possono essere doti di un commerciante come Pingault non lo sono degli uomini d'affari in genere, ed il rappresentante del barone sporse lui querela contro il mediatore.

Ne venne immediata un'inchiesta la quale cominciò a mettere in luce che l'agente Pingault, forse per sottrarsi sempre più alla indegna idea che avrebbe potuto attraversargli la mente di porgere querela contro il ladro suo stretto parente, aveva prese tutte le necessarie misure per recarsi in un certo paese nel quale di solito vanno a.... piangere le loro colpe i banchieri falliti.

L'agente Pingault non era stato il solo a prendere delle misure; tanto è vero che altri agenti accompagnati dal capo della polizia si recarono in casa sua e lo trassero seco loro in Questura.

Qui la sentimentale commedia dell'amicizia non era omai più sostenibile e venne la prova di una scena-madre del pentimento, che pel momento non fu ancora seguita da un perdono generale:

— Avevo perduto la testa; quella fortuna mi aveva fatto dar di volta al cervello, disse l'agente colla voce rotta dai singhiozzi.

— Sì, ma ora dove si trova quella fortuna?

Ed il Pingault raccontò come due milioni si trovassero alla Banca di Parigi ed il resto in varie altre Banche, annotate in una lista che doveva trovarsi nel suo ufficio.

Lista e danari furono infatti trovati e portati nella cassa-forte del capo della polizia, sotto la custodia permanente di due poliziotti che si davano il cambio ogni ora.

Intanto gli amici del Pingault si davano attorno per ottenergli la libertà, e lo stesso barone Hirsch, una volta che il denaro era stato trovato, telegrafava di desistere dalla querela.

Ma dallo stesso parere non era il giudice d'istruzione, il quale — essendo il Pingault mediatore giurato — lo accusava di furto e di abuso di confidenze.

Cose del resto che non commuovono troppo l'amico del suo stretto parente, poichè egli mangia di grande appetito i succolenti pranzi che gli vengono mandati da uno dei primari *hotels*, e dorme saporitamente.

La restituzione del denaro al barone Hirsch è già stata fatta, e la concessione della libertà provvisoria al Pingault, se ancora non è stata fatta è imminente.

Un uomo liquefatto

A Mannheim è avvenuto un caso stranissimo.

In uno degli stabilimenti dell'Unione di fabbriche chimiche che si occupa con la fabbricazione di nitro-benzina, è scomparso un operaio senza che rimanesse la più piccola traccia di lui. Nella stampiglia presentata all'autorità per indicare la disgrazia è detto:

« L'operaio è scomparso. Si suppone che sia stato bruciato dagli acidi riscaldati e liquefatto. »

Ecco come avvenne la disgrazia:

L'operaio cinquantenne Wuchner Corrado si recò alle 5 ant. nella sezione degli apparati di nitridicazione per aprire i rubinetti, e siccome era ancora buio, prese con sè una lanterna di sicurezza.

Dopo una mezz'ora, resi attenti da una esplosione avvenuta nella caldaia in comunicazione con i nominati apparati, si fecero delle ricerche e non si trovò più traccia dell'operaio. A terra giaceva soltanto la lanterna infranta e un bastone per misurare.

Si suppone che per un accidente qualunque siasi aperta la lanterna e la fiamma abbia incendiato la materia chimica.

Adesso si fa un'analisi per vedere se nel prodotto chimico si trovano acidi fosforici, giacchè si stenta a credere a questa liquefazione così completa.

L'aristocrazia adottò il Nevrei.

12 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

La storia ci tramandò pochi cenni intorno a questo come a molti altri dei vetusti manieri, che coronano le nostre colline e montagne e poco altresì della famiglia che ne era investita. Tuttavia sappiamo che questo castello circa una diecina d'anni più innanzi alla nostra storia ebbe a rovinare per un violento terremoto, che sotto le immani ruine fu sepolta la famiglia dei signori di Toppo e che i suoi signori, non essendo stato riedificato si ritirarono negli altri feudi che possedevano in Friuli. Qui possiamo aggiungere che diversi dei suoi numerosi membri furono successivamente dal patriarca, al quale quasi sempre rimasero ligi, posti fra i cavalieri. Non sarà meraviglia pertanto, se vediamo questa famiglia osteggiare quella di Pinzano, così irrequieta sempre e nelle civili discordie pronta a stare da quella parte dove la spingeva il proprio interesse.

Stava Folchero nella più alta stanza della torre a di là l'occhio suo vagava fuori dell'aperta finestra a ricercare lungi nella campagna un altro castello a lui ben noto e dove viveva ormai ogni suo pensiero.

Ritto in piedi, posato del fianco ad uno degli stipiti che sorreggevano l'arco a sesto acuto, che s'innalzava sul di lui capo, colle braccia conserte e tutto assorto in un pensiero viveva quasi fuori del mondo che lo circondava, nè se quel sentimento di sofferenza cui accennammo l'avesse richiamato alla vita reale di tanto in tanto, egli nulla avrebbe avvertito di quello che scorgeva intorno a sè.

Era un pomeriggio caldo e soffocante e dalla distesa della campagna salivano sino a lui le voci dei pastori, che guidavano le pecore e le mucche per i verdeggianti pendii.

Una briosa e fresca giovanetta, dalla forme provocanti, dal sorriso malizioso attirò un istante la sua attenzione. Era una bruna figlia del forte Friuli, nelle cui vene forse scorreva ancora il sangue degli antichi Giapidii, che noi da un lieve pertugio, che manda un raggio di luce nella fosca notte de' tempi passati, sappiamo aver abitato le nostre terre.

Folchero la guardò un istante, si scosse: sì... era colei che in altra epoca, poco lontana, lui aveva mirato con occhio assetato di passione ed aveva desiderato di farne conquista. Nessuna meraviglia: un nobile a' suoi tempi poteva benissimo prendersi certe libertà colle proprie vassalle, che nessuno avrebbe ardito di farci osservazioni: noi del resto non possiamo non difendere alcun po' Folchero, chè giovane e col sangue ardente, che gli scorreva le vene, seppe in tempi barbari ed incivili contenersi meglio di molti vagheggini dei nostri cosidetti tempi civili.

Un desiderio ammetto sia naturale e tale sentimento era quello che aveva più volte fatto fremere Folchero quando sul suo cavallo passava vicino a quella diva agreste, mentre per i prati guidava le pecore, o quando riceveva sulla soglia della di lei capanna dalle mani sue una ciotola di fresco latte, che egli beveva chino sulla sella.

Ma in quel pomeriggio la vista di quella giovanetta lo chiamava ad altri pensieri.

Egli vedendo quella che gli aveva eccitato in cuore una passeggiera fiamma forse colpevole, si trasportava col pensiero a quella visione gentile dell'animo suo, per lui ideale santo e meta ormai della vita.

In quello un robusto giovanotto dalle braccia nude e muscolose, dal largo torace, dalla faccia allegra e franca si avvicinò alla pastorella.

Folchero in altri tempi forse avrebbe provato una specie di rabbia, molto simile alla gelosia, al vedere il sorriso con cui la bella ragazza accolse il suo innamorato: ma ora non più; esso anzi ebbe piacere di avere altre volte operato onestamente e che pura ed intatta quel giovane potesse stringersi al petto colei.

Con quella beata e semplice dimestichezza propria delle genti rurali, che usa all'agreste libertà dei loro boschi, campi, prati, mal soffrono peso di costumanze a cui ancor noi cittadini spesso malediciamo, la giovanetta prese allegramente il braccio del bel giovanotto, che il suo cuore aveva scelto e che nessuno le aveva imposto e, pendendo trepida e innamorata dalle labbra di lui, ne sentiva le amorose confidenze le tenere parole, gli arguti detti.

Un lampo di tenerezza mista a cotal po' d'invidia balenò stavolta negli occhi del castellano. Anch'egli avrebbe potuto essere felice assieme alla donna che amava, ma ahi, che le condizioni civili e politiche del tempo gli contrastavano quella felicità, che potevano tranquillamente godere due esseri a lui tanto inferiori.

(*Continua*)

Il libero esercizio della religione alla Camera dei Magnati

Budapest 6. Alla Camera dei Magnati durante la discussione del progetto di legge sul libero esercizio della religione Weherle dichiarò che il governo mantiene il testo del progetto e in caso venisse respinto sarà obbligato a presentarlo nuovamente ogni volta che trattasi di riconoscere una nuova confessione religiosa.

E' approvata indi con voti 122 contro 96, la proposta di Aladar Andrassy pella soppressione del 3° capitolo concedente le facoltà in ogni cittadino di dichiarare che non appartiene a veruna confessione religiosa; quindi l'insieme del progetto è rinviato alla terza lettura.

Venti magnati soltanto parteciparono a tale voto.

Respingesi con voti 111 contro 107 la proposta di Ferdinando Zichy di sopprimere il secondo capitolo sulle confessioni riconosciute dalla legge e di esigere che il Governo domandi di essere autorizzato in via legislativa.

Sullo stesso testo della legge, dopo la votazione della proposta di Aladar Andrassy, Weherle dichiarò che il Governo si pronunzierà riguardo alla soppressione del 3° capitolo relativo alla non confessionalità nella prossima discussione della Camera dei deputati.

Deve però dichiarare finora che il Gabinetto intero è solidale colle dichiarazioni fatte dal ministro dei culti alla Camera.

Poscia si respinge in terza lettura l'intero progetto sul libero esercizio delle religioni.

Appena la terza parte dei magnati votò in favore.

Nella prossima seduta di lunedì si discuterà la ricognizione della confessione israelitica.

— La Camera dei Magnati respinse alla terza lettura il progetto del libero esercizio della religione. Appena alla terza parte i Magnati votarono in favore.

Weherle dichiarò che presenterà nuovamente lo stesso testo alla Camera dei Magnati.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Casa e Lago Amman

Tengo ad onore rispondere al gentile invito, che mi vien da cortesi friulani: ossia di mettere in luce quello che merita, di magnanime cose, operate recentemente sulle rive dell'antico Navone ora sempre vivo fiorentissimo Noncello. Così potessi corrispondere come vorrebbe il cuore grato, e non gli consentono le stanche cellule del cervello dolente.

Delle mille perle, che potrei cogliere sugli irrigui prati pordenonensi perle artistiche, industriali, agricole, sceglierò una: quella della carità. Perla fina, rara, non unica, grazie Dio, sebben tanto in questi giorni si oda piangere e imprecare al male, e a quelli che lo vogliono e lo mantengono.

Parlerò della *Casa di Ricovero Amman*, inaugurata nell'anniversario venticinquesimo delle auguste nozze di Margherita ed Umberto.

La casa, assai più che casa, *palazzo*, sorge in un'ampia piazza detta *del Moto* e che i cittadini chiamano *mota*: parola insignificante, mentre *moto* vuol dir *movimento*. Nel caso nostro non è movimento, è quiete, quiete sovrana.

Il *Monte di Pietà* vi è di faccia, e nel *campo*, lo chiameremmo a Venezia, s'allineano i carriaggi degli alpini, e lo animano e lo rallegrano e fanno battere il core, che col lieto ritmo susurra: *son nostri*.

Per la casa, torno a dire, è una reggia. Fortunatamente i posti son limitissimi.

Piango il giorno in cui non lo saranno. Il male, il primo, il più triste inconveniente è quando son numerosi e troppi...

Adesso si va liberamente di camera in camera, di sala in sala. *Parchetti* lucidi, pronti, si direbbe pel ballo, i letticini in ferro hanno copertoj bianchi, nitidi, bene stesi, quali nemmen si vedono a bordo d'un *yakt* regale. Nella sala maggiore un busto d'Umberto, il patrono del luogo, scolpito in marmo da Chiaraddia; è in pessima luce, ma verrà cambiato.

Magazzini, luoghi d'agiamento, cucina, refettori, tutto in ordine. Per ora vuoto assai l'oratorio, ma ampio, abbastanza, aspetta ciò che lo può decorare, come si vuole un tempio cristiano, adesso paruto quasi della nudità protestante.

Sulla facciata si legge:

« Il conte Alberto Amman, nel 25° anniversario delle auguste nozze di Umberto e Margherita, al pio ricovero Umberto I°, queste case donava, perchè mutate in asilo di direlitti, il consentimento mirabile di popolo e re, nella santa gara del bene perennemente attestassero. (22 aprile 1893). »

Quello che più di tutto mi piace (ahimè, scusate son malamente, ma cordialmente artista) è il giardino. Fin qui toccai della parte materiale, ossia della ossatura, buona, solida, quasi perfetta. Quella che mi seduce, mi incatena è quella del paesista.

Il parco è breve, circoscritto, ma superbo. Ha piante signorili, alberi d'alto fusto, a cui il tralcio flessuoso della pervinca, stringe il piede e lo adorna col bel fiore ceruleo. E tigli, ailanti, evonimi, larici, palmiferi, piramidali a frange; pini dalle rigide fronde, che col bruno staccano dal verde gentile delle acacie; come il pioppo argenteo, fa bene sul fondo glauco dei ricini dalla larga foglia palmata.

Questo parco si protende a destra di chi entra, e termina in una bella terrazza d'onde si domina, dall'alto, la ridente, ampia, sterminata pianura friulana.

Oh! che bei campi, oh che stesa di pratelli ben pettinati e composti, nel loro verde soave. Che macchioni, che gruppi sparsi nel molle vaporoso frondeggio di questo oceano di verdura. Semiramide stessa non godea sul Tigri e sull'Eufrate dai suoi giardini pensili una scena più bella.

Vedete?... il Noncello porta le sue onde gemmate, in mezzo alle terre, mentre nell'aria s'innalzano le colonne di fumo dell'industria benefica. E là... in fondo quella palazzina, scorgete anche quella?... E' la dimora del conte Amman, pel quale sorge il cotonificio, che alimenterà il lago omonimo...

Altro miracolo; dov'è questo lago stavano ampie vallate, intersecate da acque, delle quali la più copiosa chiamata Burrida, boschi cedui, arbusti macchioni folti, quasi selvaggi, copriano il terreno ondulato di valloncelli e poggi.... E' tutto coperto adesso, fuor che la punta d'un piccolo acrocoro sporgente, coperto dall'onda benefica, là portata per mano dell'uomo. Il serbatoio move una *dinamo elettrica* per trasmettere la forza dell'acqua, parte allo stabilimento - opificio Amman in Pordenone e parte a quello di Fiume.

Oh! quanto fa bene all'animo uno spettacolo così bello e buono! Stanchi da mille piagnistei, non tutti sinceri, questo è il brodo saporito, gustoso, tonico, vero ricostituente.

Dietro a noi, (poichè il terrazzo si protende a levante e forma gomito, sicchè l'apertura riesce più cara, perchè improvvisa) dietro a noi in questo bel giardino passeggiavano vecchietti pei viali; coll'occhio seguite a sinistra in lontano i meandri del Noncello poetico, coll'orecchio udite i colpi del bastoncino con cui il poveretto annoso e curvo si cerca sotto la sofora un cantuccio di riposo.

Sotto la sofora, che nei begli anni copria de' suoi rami cascanti Dio sa che belle coppie innamorate: là dove movea « un suon di taciti sospiri » interrotti dalle voci della gioventù ricca ed allegra, voi udite l'umile settuagenario, rattrappito, col mento nel seno, dirvi quieto: *vint'ani prima fusse vegnudo qua dentro!* e fiutar beato la sua presa di tabacco, e benedire Iddio e la Carità, sua primogenita, e il Re nostro, di cui porta, senza nemmeno avvedersene, l'iniziale sul berretto.

Quanti Epuloni, abbandonati nei loro splendidi quartieri, non potrebbero invidiar questa che chiamerò — l'aristocrazia dell'avvenire? — E intende anche quella del passato e del presente.

Il ricco dà al povero, che ne tramanda e perpetua il nome, come un'insegna di virtù. Raggi sublimi, che convergono in una luce, sempre più viva ed armonica; eterna, principio e fine, anima del creato; il gran Pane, che mai non muore ed a cui non si può mettere altro nome che *Dio*.

E che in tutto quanto vi è di bello e di buono ci si rappresenti la divinità è un fatto, poichè l'anima umana lo sente, dal meschino al principe, dal rozzo ignorante al pensatore ed al poeta più sublime.

Queste Tebaidi civili, questi Falansteri onesti hanno la loro ragione di essere, e si è prova che i popoli vi consentono e li aiutano, come nel caso presente.

Le feste in Pordenone, le regate sul lago Amman, le corse, gli spettacoli non mirano che ad incrementare il reddito di quest'ospizio, per ora scarso, al suo magnifico impianto. Col tempo forse potrà aumentarsi, per quanto le disastrose circostanze lo permettono...

Ignoro ciò che il fondatore dell'ospizio dei settuagenarii, in Bologna, diede due secoli e mezzo fa. Lascito cospicuo, senza dubbio, se ora il patrimonio ascende a settecentomila lire. Ma anche senza forte somma vediam nascere, prosperare istituti, oramai sicuri sebben battuti e depressi. Così quello iniziato in Treviso dal buono e bravo sacerdote Turazza, al quale non ancora è mancata la carità.

La *Casa Paterna*, fondata sul Lido nostro da Emilio Pellesina, bell'anima di patriotta, bella mente d'ingegnere, si sostiene quasi da sè, con poche elargizioni raccolte nel 1883, all'epoca delle acque, che rovinarono molti paesi più di tutti Chioggia.

Adesso, dov'era melma e carena, sul nostro Lido, sorge un simpatico edifizio, si stende un agro ben coltivato, che s'adorna di fronde, non solo, ma di bei frutti saporosi: e chi vede quel vignetto e quel pometo, improvvisato sulla spiaggia all'angolo verso Malamocco, s'allieta come davanti una benezione della Provvidenza.... pensando che son gli infelici orfani d'un'inondazione, che fanno fruttificar quelle terre quelle arene sterili e le rendono il più bello, ricco, festante autunno benefico.

Questa non è poesia; è prosa di quella buona; di quella che giust'appunto nutre, sostiene sul Noncello, sul Sile, sulla Laguna, sul Lido, e su tutti i lidi del mondo.... e così sia: adesso e sempre!

Venezia 3 ottobre 1894.

LUIGIA CODEMO

Corse di cavalli

Oggi alle ore 3 a Pordenone avranno luogo le corse di cavalli al trotto fra dilettanti, per cavalli di qualunque età, razza e paese.

Vi saranno quattro premi con bandiere e medaglie d'oro.

Elenco dei cavalli iscritti:

Gemma	Proprietario sig.	Giordani
Vampa	» »	Lucchetti
Sceva	» »	»
Misco	» »	dott. Pinzani
Luty	» »	co. Agricola
Vanda	» »	F. Zatti
Porte Bonheur	sigg. co. »	Quirini
Torino	» »	Furlanetto

Tribuna *A* L. 1.00, Tribuna *B* cent. 50, terzi posti cent. 10.

DA POZZUOLO

Per coloro che vogliano frequentare la R. Scuola pratica di agricoltura

L'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente avviso:

Corso invernale

Oltre il corso ordinario, quest'anno s'inaugura un *corso invernale* colle norme seguenti:

I. Vi sono ammessi agricoltori, gastaldi e contadini in genere di età non inferiore ai 20 anni compiuti, che dieno attestati non dubbi di moralità e buona condotta, che sappiano leggere e scrivere con sufficiente correttezza, e che conoscano le prime tre operazioni dell'aritmetica.

II. Per l'ammissione essi si presenteranno alla Direzione della Scuola entro il mese di ottobre, in giorno di loro rispettiva scelta, ove daranno un piccolo saggio di quanto sanno, presentando la fede di nascita ed il certificato di buona condotta.

III. Il corso invernale durerà 60 giorni lavorativi, cominciando dal 15 novembre p. v. In tali giorni gli apprendisti dovranno risiedere a Pozzuolo e pernottarvi (salvo dispense speciali). Nei giorni festivi essi potranno recarsi in famiglia.

IV. Il numero degli ammittendi è illimitato; per dieci di essi però sono stabilite altrettante borse da lire 0.80 per ognuno dei 60 giorni suddetti da corrispondersi settimanalmente e postecipatamente dalla Direzione della Scuola. Coloro che godono di una *borsa* potranno avere anche alloggio in speciale fabbricato dell'Istituto purchè si portino il letto, le coperte e la biancheria relativa.

V. Le *borse* saranno conferite a quelli, fra i poveri concorrenti, che presentano maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

VI. Gli apprendisti riceveranno istruzione di agraria pratica, colture speciali, industrie agrarie e pastorizia. Saranno maggiormente esercitati nel leggere e scrivere e nel conteggio, nonchè nella copia e tenuta dei settimanali e libri di prima nota. Saranno anche, in quanto occorra, esercitati nel maneggio d'istrumenti agrari, nei lavori, nelle potature, ecc.

VII. Alla fine del Corso, dietro apposito saggio, ai meritevoli, sarà rilasciato uno speciale certificato di profitto; agli altri un semplice attestato di frequenza.

Conferenze agrarie festive

Nel corso dell'anno, in giorni festivi, volta a volta da destinarsi, saranno tenute anche delle conferenze pei campagnuoli, come anche antecedentemente fu fatto con lieti risultati, con queste regole:

I. Le conferenze saranno pubbliche, e verranno a volta a volta annunziate con pubblici avvisi nei giornali della Provincia, o con avvisi privati mandati a coloro che ne fanno preventiva domanda alla Direzione della Scuola.

II. Nelle conferenze saranno trattati argomenti di agricoltura pratica, d'industria agraria e di pastorizia, secondo l'opportunità delle faccende campestri e secondo lo svolgersi delle stagioni.

III. Compatibilmente colle esigenze dell'Istituto, qualcuna di queste conferenze potrà essere tenuta in altri Comuni della Provincia, quando ve ne sia richiesta per parte dei Municipi. In tal caso il Municipio richiedente dovrà fornire il locale e pubblicare a proprie spese gli avvisi. Ogni altra spesa rimane a carico della Scuola.

Qualunque agricoltore potrà rivolgersi alla Direzione della Scuola per informazioni e consulti attenenti all'arte agraria, come pure, salvo le esigenze ed i riguardi per l'Istituto, potrà la Direzione della Scuola ammettere come *praticante esterno* qualche giovane possidente, che ne faccia domanda e che offra garanzia di irreprensibile condotta e non divenga in paese o nella Scuola elemento di disordine e di malo esempio.

DA SACILE

Disgrazia gravissima

Scrivono da Sacile 8:

Antonio Greco di Novoli provincia di Lecce soldato nel 15° Lodi, 6 squadrone l'altra notte come guardia scuderia andava per visitare i cavalli onde assicurarsi riposassero bene; quando uno di questi con un calcio lo colpiva alla regione addominale. Non avendo il colpo lasciato traccia di lesione esterna il povero soldato credeva fosse cosa da poco e non vi diede importanza; ma il giorno dopo non appena mangiato il rancio accusò dolori e sopravvennero vomiti fortissimi in maniera che fu immediatamente trasportato all'ospitale dove questa mattina moriva fra atroci dolori. In questa luttuosa circostanza va segnalata la premura del sig. Paolo Vescovi capitano comandante lo squadrone, nonchè dei signori ufficiali che s'interessarono molto della sorte del disgraziato giovane.

DA S. VITO

Un biglietto da 5 lire falso

In San Vito al Tagliamento venne denunciato certo Sabini Pietro perchè verso le ore 8 1[2 del 3 corrente esibiva al bigliettario della Stazione ferroviaria, Morandi Enrico, in pagamento di un biglietto di 2ª classe per Udine un biglietto di Stato di lire 5 riconosciuto falso.

DA TREPPO CARNICO

Furto di due slitte

In Treppo Carnico vennero arrestati certo Moro Domenico e fratello Giovanni perchè da un sottoportico aperto annesso all'abitazione di Marazzati Antonio rubarono due slitte del costo di lire 18 circa.

A Paluzza

si ricerca un farmacista

A maggior dettaglio dell'avviso 29 settembre p. p. il sottoscritto avverte che essendo vacante il posto di farmacista in questo Comune le persone legalmente autorizzate potranno applicarvi.

Questa farmacia oltre il Comune di Paluzza serve anche ai finitimi di Cercivento, Sutrio, Treppo Carnico, Ligosullo e Paularo e così ad una complessiva popolazione di oltre 10.000 abitanti, con un presunto reddito lordo annuo di L. 6000.

Il locale pella farmacia ed abitazione del titolare sarà offerto dal Comune per una conveniente pigione. La provvista dei medicinali e mobili deve essere fatta a spese del farmacista.

Paluzza 7 ottobre 1894

Il Sindaco
PIETRO DEL BON

TRIGESIMO DELLA MORTE
DEL CANONICO

SINA prof. LEONARDO

« Non già conforto sol, ma scuola ancora
Sono a chi vive i monumenti tristi
Di chi disparve. »

Oh! allorquando a 53 anni si spegne una vita attiva, virtuosa, modesta, tutta consacrata alla scienza ed alla pietà, ad informare coi consigli e cogli esempi al culto della religione e dell'onore, non è esagerazione l'affermare che la fine ne è stata precoce.

Non così diversamente può dirsi dell'uomo di cui oggi si ricorda più vivamente e si rimpiange la perdita.

Oggi appunto si compie un mese dacchè in questa lieta borgata, lungi (come lasciò scritto Egli medesimo)

« dalla frequenza e dal tumulto
delle città sordo, incessante.... »

rese l'anima a Dio mons. Leonardo prof. Sina, ospite dilettissimo del fratello suo dott. Angelo medico-chirurgo.

Colpito da paralisi cardiaca mentre nella casa di Dio si apprestava al sacrificio della santa messa, Egli si spense istantaneamente lasciando nel massimo dolore il fratello, la cognata e i nipotini da lui tanto accarezzati ed amati, — ed affranti dalla emozione per l'inaspettata ed immane jattura i non pochi amici ed estimatori.

Ed ebbe a dipendere da questa forte emozione se nella luttuosissima circostanza, rispettando il silenzio sacro al momento, sulle colonne del vostro pregiato giornale, apparve semplicemente il ferale annunzio.

Ma oggi, trigesimo della dolorosa dipartita, io che ebbi altra volta l'onore e la fortuna di avvicinare il compianto prof. Sina e persuadermi delle esimie doti di animo e di mente di cui Egli era studiosissimo cultore, interprete dei suoi ammiratori, troverei rimprovero nella coscienza se non Lo rammentassi, sia pure con breve e modesto cenno.

Nato nel 1840 Don Leonardo Sina ebbe sin dalla prima età particolare inclinazione allo studio, inclinazione che crebbe ognor più col progredire degli anni. Datosi alla carriera sacerdotale, da Lui scelta e prediletta, e cattivatosi vieppiù maggiormente la stima, la benevolenza e l'affetto dei superiori, dei compagni e di quanti lo conobbero venne meritamente chiamato a far parte del capitolo canonicale di Concordia, e ad insegnare nel Seminario di Portogruaro teologia belle lettere di cui, sino al dì di sua morte, fu emerito docente.

Buono con tutti, amante e scrutatore indefesso del bello e del vero lascia, cospicua eredità, profumo imperituro di dottrina e di virtù.

Conoscitore profondo di vicende storiche, scrittore e poeta non comune rese pubbliche alcune produzioni letterarie, dalle quali si rivela bontà di carattere, squisitezza di sentimento ed elevatezza ed efficacia di ingegno e di bello stile.

I funebri che qui ebbero luogo l'undici settembre riuscirono imponenti per concorso di persone d'ogni ceto e più che tutto per la mestizia che traspariva da ogni volto, e che sola infonde quella solenne e religiosa maestà impostа da simili infauste circostanze.

Sulla bara furono pronunciate poche ma commoventi parole d'addio da un compagno dell'estinto.... e quindi la salma benedetta fu calata nella fossa.

Ed ora che nella fredda solitudine del sepolcro Egli dorme tranquillo l'eterno sonno, tra le lacrime e le preci del pio, scendano, benefica rugiada, sulle zolle che Lo ricoprono lo sguardo pietoso e la benedizione del cielo! Oh! sì; come disse il poeta:

« Il solitario loco orni e consacri
Religion, senza la cui presenza
Troppo è a mirarsi orribile una tomba! »

Dalla ricordanza del Suo nome e delle Sue virtù traggano i superstiti incitamento al bene, e i desolati congiunti, ed in ispecie l'egregio fratello dott. Angelo della cui amicizia vado onorato, abbiano salutare conforto nel sapere compartecipi nell'amarezza del cordoglio quanti conobbero ed apprezzarono il loro caro defunto.

Maniago, 9 ottobre 1894.

A. TOCCHIO

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 9. Ore 8 Termometro 11.2
Minima aperto notte 7.7 Barometro 754.5
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: leg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 20. Minima 9.5
Media 13.928 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 6	Leva ore	15.31
Passa al meridiano	11.54 2	Tramonta	0 2
Tramonta	17 21	Età giorni	11.

Esami di licenza liceale

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

Ieri i licenziandi liceali ebbero il lavoro in iscritto di greco, che più propriamente si potrebbe dire *bizantino* od *ostrogoto*, almeno in questo caso. Diffatti nessuno dei cinque presenti all'esame potè consegnare completa la traduzione. Possibile che tutti i loro cervelli sieno andati d'accordo come gli orologi di quell'orologiaio che sapete? O non era il greco, che forse presto vedremo abolito, tale da non essere compreso, come ci consta da chi ne sapeva qualche cosa più degli esaminandi stessi?

Se gli esami di riparazione hanno in tal modo da corrispondere al fine per cui si fanno tanto varrebbe sopprimerli. E dire che per questa sola materia cinque poveri giovani avranno, a questi chiari di luna, spese inutilmente 75 lire di tassa d'esami, nonchè la perdita d'un anno!

La convocazione del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e degli assessori avrà luogo sabato 13 corr, alle ore 13, avendo tutti gli assessori eletti nella passata seduta presentata la loro rinuncia.

Il ritardo nell'apertura delle scuole

Su proposta del Consiglio sanitario provinciale ieri all'uopo convocato, la Prefettura, viste le gravi proporzioni assunte dalla epidemia di scarlattina attualmente dominante nel Comune e particolarmente nella città di Udine, ha stabilito di prorogare sino a nuovo ordine la riapertura delle scuole tutte, degli Asili Infantili e dei Giardini d'Infanzia nel Comune di Udine, *eccettuati*:

a) I tre corsi liceali nel R. Ginnasio Liceo Jacopo Stellini

b) Il R. Istituto Tecnico Antonio Zanon

c) La R. Scuola Normale superiore (esclusi i tre corsi preparatori.)

Per i collegi sia comunali che privati è autorizzata la riapertura delle scuole per i soli alunni interni.

Il Consiglio sanitario però ha espresso avviso che, ove non peggiorino le attuali condizioni, la riapertura dei cinque corsi ginnasiali, delle R. Scuole tecniche e dei tre corsi preparatori alle R. Scuole tecniche e dei tre corsi preparatori alle R. Scuole Normali, possono aver luogo col giorno 5 novembre p. v.

N.B. Pel ritardato cominciamento delle lezioni al R. Ginnasio, alla R. Scuola tecnica, e alle tre classi del corso preparatorio annesso alla R. Scuola normale di Udine, non vengono però sospesi gli esami di riparazione e di ammissione nei tre istituti; ma detti esami proseguiranno secondo l'avviso già pubblicato, e si compiranno col giorno 15 del corrente mese.

Ciò serva d'avviso a chi vi può aver interesse.

La direzione delle Scuole elementari ci comunica:

Per disposizione del Consiglio provinciale sanitario è sospesa fino a nuovo ordine la riapertura delle Scuole.

Con ulteriore avviso sarà provveduto per le inscrizioni e per gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione.

R. Ginnasio di Udine

Nella sessione d'esame testè chiusa hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori:

Ballico Francesco, De Gleria Antonio, De Prato Vittorio, Feruglio Antonio, Giacomelli Gino, Segranzi Antonio, Marini Nicolò, Marinigh Gio. Batta, Pezzutti Ermanno, Piani Giovanni, Plasenzotti Luigi, Sartorelli Guido, Solimbergo Giulio, Strazzolini Eligio, Toso Ernesto, Zuzzi Zaccaria.

Società udinese di Ginnastica e Scherma

La Presidenza di questa Società si pregia avvertire che la Palestra e Sala di Scherma saranno riaperte col giorno 15 ottobre corrente.

Le domande di ammissione alla Società si fanno a termini dello Statuto Sociale sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria.

Il contributo sociale è di L. 1 al mese; la tassa di ammissione di L. 2. L'associazione è obbligatoria per un anno.

Col giorno 3 novembre p.v. avranno principio le lezioni regolari di scherma per i soci ed allievi verso il contributo mensile di L. 3.50, e la scuola serale di ginnastica per gli allievi dagli anni 6 ai 16 verso il mensile contributo di lire 1.

A tutte le lezioni possono assistere i parenti.

Le lezioni ed esercitazioni libere saranno presenziate da un membro della Presidenza a termini del Regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui disposizioni i soci e gli allievi dovranno uniformarsi.

Orario della Palestra e Sala di Scherma:

Allievi di ginnastica dalle ore 6.30 alle 7.30 pom.

Esercizi dei soci dalle ore 7.45 alle 9.30 pom.

Sala di scherma, lezioni ed esercizi liberi dalle ore 7 alle 9 pom.

Campo dei giuochi: Il campo aperto situato fra le porte Aquileia e Cussignacco resta a disposizione dei soci della Società di ginnastica verso una sopratassa annua di L. 2.

Per coloro che intendessero frequentare il campo stesso, senza associarsi alla Società di ginnastica, la tassa sarà di L. 6 annue.

Udine, 6 ottobre 1894

La Presidenza

Riccardo Pitteri

il soave poeta triestino ci ha mandato gentilmente la sua nuova Ode «Al Bove» Ne parleremo,

Cassa di risparmio di Udine

Avviso

Il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Udine in data 11 settembre 1892, entrato in vigore il 1 gennaio 1893, prescrive che i vecchi libretti debbano essere sostituiti da nuovi.

S'invitano perciò tutti coloro che si trovassero in possesso di libretti di vecchia serie, emessi anteriormente al 1 gennaio 1893, a presentarli prontamente a quest'ufficio, per il cambio prescritto.

Il presidente
MANTICA

Famiglie nobili e titolate della regione veneta

La *Gazzetta di Venezia* va pubblicando l'elenco delle famiglie aventi diritto a titolo di nobiltà nella regione Veneta.

Noi abbiamo voluto dall'apposito albo esistente presso questa R. Prefettera di Udine estrarrne i nomi di quelle che appartengono alla nostra provincia.

Sono *Patrizi Veneti* ed hanno diritto al titolo di N. U. e N. D. i maschi e le femmine delle famiglie Caiselli e Manin.

Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi delle famiglie: Cattaneo, Concina, Dono, Floridi, Florio, Frangipane, Della Frattina, Freschi, Gropplero, Maniago, Manzano, Monaco (*Udine*), Monaco (*Spilimbergo*), Daneluzzi, Montereale-Mantica, Ottelio, Dalla Pace, Panciera, (*Zoppola*), Di Polcenigo e Fanna, Prampero, Puppi, Rota, Savorgnan, Sbrojavacca, Sbruglio, Spilimbergo, Trento, Valentinis, Valvasone, Di Varmo.

Hanno diritto al titolo di *nobile* i maschi e le femmine delle famiglie:

Agricola, Alton, Antonini, Asquini, Attimis-Maniago, Belgrado, Bellavitis, Beretta, Brandis, Brazzà, Caimo-Dragoni, Caporiacco, Caratti, Ciconi, Claricini, Colombatti, Concina, Daneluzzi, Deciani, Doro, Filermo, Floridi, Florio, Frangipane, Frattina, Freschi, Gabrieli, Gropplero, Loschi, Mangilli, Maniago, Mantica, Manzano, Masotti, Monaco (*Udine*), Monaco (*Spilimbergo*), Montereale-Mantica, Nordis, Orgnani, Ottelio, Ovio, Dalla Pace, Panciera, Panigai, Pasini, Pelizzo, Percoto, Pilosio, *Castelpagano*), Piovesana, Plateo, Polcenigo, e Fanna, Policreti, Polli, Dalla Porta, De Portis, Prampero, Puppi, Ragogna (*ex Pinzano*), Richieri, Rimini, Rota, Rubeis, Savorgnan, Sbroiavacca, Spilimbergo, Stainero, Tinti, Torriani, Del Torre, Del Torso, Trento, Tullio, Valentini, Valvasone, Zorutti, De Zucco.

Hanno diritto al titolo di *Cavalieri* dell'Impero austriaco i maschi e le femmine della famiglia Sbruglio.

Strage di uccelli

Nell'uccellanda Biagio Pecile a Pagnacco fra Domenica e Lunedì furono presi 600, dico seicento, tordi oltre ad una grandissima quantità di uccelli più piccoli.

Mai più si ricorda una strage di uccelli simile.

A proposito di uccelli sappiamo che anche nelle due uccellande *Rizzani* a Pagnacco Sabato furono presi 1100 fringuelli, Domenica 600 e ieri un'altra quantità grandissima.

Cose municipali
Festa della Madonna

Ci scrivono in data 7:

Sembra che la crisi municipale sia per finire. Ciò è nel desiderio e nel bene comune, perchè finalmente sotto una nuova amministrazione vedremo introdursi quelle riforme tanto necessarie e tanto implorate.

Quanto prima si provvederà per il trasporto del nostro ufficio municipale nel nuovo locale delle scuole.

Era veramente ora che anche a ciò si pensasse per la dignità e decoro del paese.

Oggi, qui si solennizza la festa della Madonna che venne portata in processione per le vie del paese. Folla imponente di gente. *Ego*

Sulla Società ciclistica «Friuli»

Scrivono alla *Rivista velocipedistica* di Torino.

« I soci della Società ciclistica «Friuli» si adunarono la sera del 1° ottobre in una sala della Ginnastica gentilmente concessa.

A Presidente della Società riuscì eletto ad unanimità il sig. cav. avvocato *Luigi Carlo Schiavi*; a consiglieri i signori: avv. P. Cappellani, dott. U. Chiaruttini, G. B. De Pauli, V. Ferrari, dott. G. Guidetti, G. Morelli de Rossi, T. Trevisan, A. Verza; a Revisori i signori: R. Burghart, A. De Pauli.

Come si vede, la scelta non poteva esser migliore; vediamo con piacere l'avv. cav. L. Schiavi presidente di un Circolo sportivo che ha di mira l'incremento di una moderna istituzione.

Il Consiglio poi è ottimamente rappresentato e siamo sicuri che il Sodalizio nuovo con alla testa quei rispettabili nomi, avrà una splendida riuscita.»

— Il nostro deputato on. comm. Luigi de Puppi sarà una nuova conquista della novella Società, poichè alle sue rare doti accoppia quella che lo rese un appassionato *sportsman* ed un' indefesso cultore del velocipedismo.

— Anche qui recentemete diverse gentile signorine, debuttarono sugli eleganti bicicletti che a mezzo del signor Ferrari hanno addirittura invasa quasi tutta la città.

— La circolazione per grazia della Giunta Amministrativa è ancora libera, ma temo non lontano il giorno in cui l'elegante *cavallo d'acciaio* dovremo condurlo a mano. RIGOLETTO

Offerte raccolte

per l'infelice ragazzo a cui fu amputata la gamba sinistra:

Una gentile signora c'invia	L. 2.—
Offerte precedenti	» 4.—
Totale	L. 6.—

Beneficenza

I signori, conte Ottelio Lodovico, ed Alessandro Ellero, offrono agli orfanelli Tomadini in morte del sig. Alessio Jacuzzi, lire due ciascuno.

La direzione riconoscente ringrazia.

Circo equestre Belley in Giardino Grande

Ieri sera il padiglione era gremito di gente, che si divertì molto. E bisogna dire il vero che la brava compagnia acrobatica merita un sincero plauso per la varietà di esercizii con cui si espone al pubblico.

Questa sera la celebre compagnia De Thomas si produrrà per la prima volta coi quadri plastici, che a quanto ci viene riferito sono una meraviglia del genere.

Un *bravi* pertanto a tutti i componenti la compagnia.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenta il nuovo ballo grande dovunque applaudito, con musica apposita, ricco vestiario e scene sorprendenti, intitolato *La bella Rita* o *Le nozze al villaggio*.

Precederà la brillante commedia in 3 atti dell' immortale Goldoni, cioè: *I graziosi equivoci dei quattro simili* ovvero *due Florindi e due Arlecchini* con Meneghino cameriere. Vi agiranno anche le maschere di Pantalone e Brighella.

Quanto prima *Excelsior*, esatta riproduzione gentilmente concessa dal cav. Manzotti.

Teatri, ecc. Arte,

Il Falstaff a Treviso

La prima rappresentazione del *Falstaff* al teatro di Società di Treviso avrà luogo mercoledì 10 corr. Lo spettacolo è assicurato essendo gli artisti conosciutissimi per la loro capacità. Direttore d'orchestra il maestro concertatore sig. Toscanini Arturo, *Falstaff* Blanchart Ramon, *Ferd* A. Modesti, *Fenton* M. Segaldi, *dott. Caius* G. Paroli, *Bardolfo* R. Vanis, *Pistola* G. Berensone, *Alice Tord* De Marzi Ettorina, *Nannetta* C. Vicini, *Quickly* E. Borlinetto, *Mey Pace* A. Belloni, *Oste della Giarettiera* sig. C. Colombo.

N. 60 professori d'orchestra, n. 70 coristi, trombettieri, ballerine, comparse, bambini,

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Jacuzzi Alessio: cav. uff. Elio Morpurgo L. 2, Cuoghi Luigi 1, Möderndorfer Franz 1, Dal Torso Antonio Enrico 3, Tomasoni dott. Luigi e famiglia 2, Locatelli Omero 2, Zugliani-Schiavi Anna 1, Nodari fratelli 1, Anti Maria ved. Bertoni 1, Duodo G.Batta 1, Bardusco Luigi 2, Baldissera dott. Valentino 2, Orter Francesco 2, Forster Armando 1, Tellini, F. 1, Dedini Giuseppe 1, Per Domenico 1, Barei Luigi 1.

Giacomelli Carlo: Di Varmo co. dott Gio Batta L. 2, Gennari rag. Giovanni 1.

Dott Valentino Ciani di Ciconico: Cuoghi Carlo L. 1.

Zorzi nob. co. Maria: Canciani ing. V. L. 1.

Vattolin Guido: Gennari rag. Giovanni L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Jacuzzi Alessio: Marzuttini cav. Carlo L. 1, Bastanzetti cav. Donato 1.

Offerte fatte al Pio Istituto delle Derelitte in morte di:

Carlo Giacomelli: Antonia Orsetti L. 1.

Tessitori Giuseppe: Pietro Ferrari L. 2.

Jacuzzi Alessio: Toso Edoardo Dentista L. 2, Daulo Tomaselli 1:

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ieri alle ore 15, è morta a Milano nell'età di anni 80 la signora

Amalia Marignani Pantaleoni

madre ai celebri artisti sig. Romilda e sig. Adriano.

Mandiamo ad essi ed agli altri parenti le nostre vivissime condoglianze.

Telegrammi

La salute dello Czar

Notizie allarmanti

Breslavia, 8. La *Schlesische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: La malattia dello czar si è aggravata improvvisamente. Per ordine del ministro della guerra tutte le guarnigioni nelle chiese di reggimento fanno delle preghiere per la salute dello Czar.

Tale ordine fu dato in seguito a dispacci giunti direttamente da Livadia e parlanti di un peggioramento allarmante dello Czar. Questi sarebbe colto da svenimenti e sarebbe necessaria prossimamente una operazione chirurgica. I dignitari di corte sono partiti in fretta per Livadia.

La guerra Cino-giapponese

Shanghai, 8. Un vapore tedesco sbarcò sabato a Taka con otto cannoni e 4000 fucili. Il principe Kong organizza la difesa di Pekino. Ricevette un rinforzo di 8000 soldati.

Londra, 8. Il *Times* ha da Tientsin: I giapponesi continuano la marcia sopra Moukden. La squadra francese è giunta.

Parigi, 8. Assicurasi che l'invio delle 4 navi francesi in China è conseguenze di un accordo fra le potenze. fra cui aderirono digià l'Inghilterra, la Russia la Germania e la Francia.

Chefu, 8. I ministri russo ed inglese sono partiti ieri per Pechino. Lo scopo del viaggio è ignoto. I figli e le mogli dei residenti esteri a Pechino furono allontanati in previsione di un attacco.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 ottobre 1894

	8 ottob.	9 ottob.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.—	90.15
» fine mese	90.20	90.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.—	90 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	305.—	305.—
» Italiane 3 %	277.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 1/2	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	420.—	425.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	772.—	772.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	222.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	633.—	630.—
» » Mediterranee	489 —	490.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 10	109.15
Germania »	134 85	135.—
Londra	27.47	27.48
Austria - Banconote	2.20 50	2.20.75
Corone in oro	1 10—	1.10 —
Napoleoni	21.80	21.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82 25	82 52
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. A6

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatone sempre continuare l'uso loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari .	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hèrion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion,* perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esattoindirizzo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i ***sorci.*** **La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che**

non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi,** le **bronchiti,** i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione,** dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia,** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia,** le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica,** *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi,** *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO,** presso la **FARMACIA NAZIONALE,** Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI.** **ROMA,** *Farmacia Garneri.* — **NAPOLI,** presso la *Ditta Lancillotti,* (Piazza Municipio).

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costante che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Udine 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti